



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

La Caccia ai Colombi

«Caccia ai colombi» e «Festa del Castello»! Solo voi avete la potenza di smuovere dalla «tana» un verace Cavese come me... incorreggibile, nostalgico! Caratteristiche entrambe... La festa del Castello con gli splendori di un attimo fugace, allietato dalle arcaiche tradizionali note della «Banda di Calvano», tra gli assortimenti spari dei «pistoni» e la notturna fastosissima gara pirotecnica che senza incomodo alcuno puoi godere da ogni villa, mentre gusti la più succulenta delle cene all'aperto... Come dimenticare l'ospitalità affettuosa di Enrico e Gisella Violante?!

La caccia ai colombi ti dà l'assillo quotidiano di quaranta giorni di aspettative, ansie e delusioni, queste ultime ohimè quanto raramente quest'anno intramezzate da un «mo' sona Petrillo, mo' sona» tra il rapido nascondersi di ognuno... urla, strepiti, e lancio di... patate (più gentili ed utili delle pesanti ghiaie di una volta! chi sa quante quest'anno saranno finite nella pentola...). Voci tuonano dalle torri: «mena, a Valle...» «Aiutate!»... «vi' ca mo' t'escene pe' sotto!»... «apparecciate a S. Maffeo...» E' l'affare di pochi secondi. Ma: che è e che non è? Novanta volte su cento, or da sopra o dai lati... i colombi si sono squagliati! C'è un Dio anche per quelle bestiole, le quali incanolate una volta per la loro sventura dalla Valle del Sarno nella stretta di Cava prese dai turchi, non vedono l'ora di sfuggire nell'aperto Golfo di Salerno, stordite da quel frastuono indiavolato quanto insolito nel loro lungo migrare, liete di aver eluso le insidie delle reti.

Ma quando il giuoco sfocia in un «Bbona a la Costa, bbona, bbona!», ecco diffondersi in un attimo e per chilometri dai «partitari» alle torri, e dai «Monticello» per suono di corni a «Petrillo», agli altri «Giochi», ed al paese tutto, la lieta novella! Nemmeno il Sacerdote celebrante nella vicina Cappella resiste: e, fatta lecita una parentesi nei Sacri riti: «quante so' state?» domanda ansioso al chierico.

Discussioni e commenti sulla tecnica del giuoco?... Si lasciano nella penna. Attuale depositario del complicatissimo codice relativo, e che si trasmette di generazione in generazione col vivo della voce dall'Età Longobardica ad oggi, è, con Paolo Canonico, Antonio Oriolia, della cui competenza in materia non è nem-

meno lecito dubitare: Chi non ha mai avuto un colloquio col gioiavole e simpatico «Totorno», dentro e fuori il campo del «gioco», non potrà mai concepire come quel «tifo» speciale, del quale un po' tutti sono presi i Cavesi per la caccia ai colombi, possa per un appassionato diventare una... cronica frenesia!

La proprietà del gergo, l'efficacia dell'espressione, la freschezza e il colorito delle immagini, volentieri condite di popolari motti e lazzi grassocci, ti fan vedere al vivo «a cumpagna entrare p' a Carcarola», non obbedire al regolamentare «caverceruognuolo»..., e allora, mano alla fionda..., «na carrecata» è prete a quel Dio bion-

do»..., caduta «sott' a Torre...» «vi' ca se ne vèneno a ppe' lloro... a sta lecina!... «nsacati!»...

Bravo quanto solerte funzionario dello Stato, oggi emerito, per un anno intero egli ha sempre chiesto ad ottobre il suo mese di licenza, per godeselo intero sui monti; esposto a tutte le intemperie, confortato da una fede incrollabile e da una riferenzione al sacco, primo a guadagnar l'altura il mattino, ed ultimo a dare il sonoro «Bona notte, partitari, bona notte, bona nooootte», che, ripercorrendosi di valle in valle, rinvia ad un domani migliore speranze indotte dal «rosso di sera», illusioni e... delusioni. Sua arma: il fucile? Ohbò!

Non vidi mai Totorno farne uso. Arma sua è la fonda, e magari con un'altra di ris. iv. Riccivido David, Totorno, esperto chitarrista, nessun'arma conosce più sicura della fionda ma per scopi tanto pacifici.

E si va; e si vada pure (senza il minimo progresso) come nell'Età Longobardica e, secondo me, anche nella precedente Età Romana... purché viva, con l'ardore venatorio, il richiamo ai nostri colli apricli, cui — fra quanti poeti ne trassero idillica ispirazione — onorò, in uno dei suoi più espressivi Carmi latini, Marco Galdì, autentica gloria Cavese.

Chi te li dà più i Signori di una volta, di persona impegnati nel «gioco», alle torri, alle reti? Dai Ferrari ai Salzano, ai Galise ai De Marinis, ai Quaranta, ai Pagliara! Urgono per gli eredi di oggi ben altre esigenze in tempi cotanto difficili, e il partitario prezzolato,

lato, il quale si tiene su come può, fra una «scopa» e quattro ciacciare col compagno e coi cacciatori, e che spesso, preso alla sprovista, non manca di... farla grossa, il più delle volte lasciato solo o ad irrigidirsi per freddo, o a sbadigliare per noia o a sonnecchiare, ha tutto il tempo per meditare sull'adagio: «Si vuò fa' e figlio tuo puerile, mparale o piscature o ancap'aucielle».

MAITEO DELIA CORTE

La refezione scolastica

Da fonte informata apprendiamo che la refezione scolastica, fornita dall'Unrra per ogni capo componesse delle seguenti razioni: 100 grammi di pane, pari a 80 grammi di farina; 30 grammi di pasta; 30 grammi di legumi; ingredienti per la cucina ed a volte marmellata e zucchero.

UN CAVESE AL «CASTELLO»

Dal concittadino Cap. Dott. Luigi Sabatino, uno dei tanti cavesi sparsi per il mondo, abbiamo ricevuto la seguente affettuosa lettera:

Carissimi Direttori di «Il Castello», ho raccolto il vostro augurio per il Natale ed il nuovo anno lanciato dalle colonne del vostro giornale ai cittadini cavesi fuori sede.

Son rimasto commosso per tanto gentile pensiero e vi ringrazio di tutto cuore ricambiando con affetto gli auguri più sinceri per voi e le vostre famiglie in occasione della più grande festa dell'umanità.

Ho modo di leggere spesso il vostro giornale che mi parla col cuore aperto della mia città natale in tutte le manifestazioni culturali, sportive, politiche, che in essa hanno vita e che voi, carissimi direttori, ci trasmettete lontano adoperandovi con tanto zelo e squisito amore fraterno di concittadini. I miei voti augurali perché questa vostra opera abbia più felici successi in modo tale che tutti i figli di questa nobile terra possano sentirsi più vicini a Cava e cavesi nei più remoti paesi.

Permettetemi che «Il Castello» porga a tutti i cavesi il mio augurio ed il mio affettuoso saluto e l'incitamento a tenere sempre in alto il nome di Cava, che è madre di Eroi, poeti, onesti ed intelligenti lavoratori.

Infinite grazie e cordiali saluti

Dott. Cap. Luigi Sabatino

L'ORIGINE DI CAVA...

Canto in 4^a rima, attribuito ad uno scrittore del 400, pretenzioso imitatore dell'Alighieri

Lo Duca disse - Or eccoci ai gironi,
dove smarriti e a bocca aperta stanno
quelli che furo in terra gran minchioni
e ferno a lor paese grave danno.

Un dì si miser l'asino a gonfiare,
e quinci, spinti dal più gran disio
di tòrre ai lor vicini e sole e mare,
un lino immenso in grande abbaruffio
steser nell'aer caldo una mattina;
e, dietro il Vescovado, per editto,
vuotâr vesciche e l'acqua fu salina;
poscia, volendo un porto e un faro ritto
vuotaro i ventri. E questa è la genia
che nulla seppe far, manco il tressette,
ma sol fu piena d'acqua e d'albagia,
Pape Satan, Pape Satan aleppe -

Perch'io: - Maestro, il senso lor m'è duro!
- T'è duro? Te beato. O ti chiarisco
l'origine, la storia, il punto oscuro:
breve sarò, e non t'infastidisco.

Volendo il Padre Eterno liberare
il mondo tutto dai più grandi sciocchi,
da un Angelo San Pietro fe' chiamare
e dissegli: «Fa' presto ed apri gli occhi,
apri tosto e scendi sulla terra,
percorrila ben bene in tutti i sensi:
gli stolti, gli idioti scegli e afferra,
gli imbelli, i mentecatti ed i melensi.

Prendili tutti, non li far fuggire;
ammazzali, se tentano scappare;
anzi, per farli più presto morire
gettali in mar, nel più profondo mare».

San Pietro allor, d'un grosso sacco carco,
percorre in un baleno tutto il mondo,
esplora ogni cittade ed ogni varco,
e porta il sacco pien da cima a fondo.

Mentre s'avvia al mar per l'aer fosco,
sente da dentro al sacco una vocina,
che dolce gli favella, al par d'un tosco:
«Salvaci, Santo, e pensa alla ruina,
che al mondo ne verrà se al mar ci butti,
pensaci bene e non te ne adirare.

Già che scipiti siamo tanto e tutti,
noi dolce ti farem l'acqua del mare!

Giae qui sotto un posto benedetto,
in mezzo ai monti del Salernitano,
deh! muoviti a pietà, pronunzia un detto,
lasciaci qui cader, apri la mano.

Da un lato si producon mozzarelle, (1)
dall'altro pastinache e peperoni, (2)
dove le trovi, sù, terre più belle
per dare alloggio a scipiti e minchioni?

Queti starem, lontani dal gran mondo,
farem di tutto poi per far venire,
con nostre gran sciocchezze e far giocondo,
di Napoli le genti a divertire.»

Commosso fu San Pietro a tali accenti,
aprì lo sacco e giù lasciò cadere.
Surse così la terra dei contenti
di viver solo nulla più sapere.

Rise l'Eterno Padre, assieme ai Santi,
e volle dar un nome che ben stava
alla contrada che raccolse tanti
sciocchi e superbi, e battezzolla: Cava.

Cava dei Tirreni, agosto 1920.

A. d. E.

(1) Salerno

(2) Nocera

I NOMI DEI CONCITTADINI ALL'ESTERO

Molti lettori si sono lamentati di non aver visto i nomi dei loro familiari nell'elenco dei concittadini all'Estero, da da noi dato nello scorso numero. Avvertimmo allora che l'elenco comprendeva solo quelli di cui abbiamo gli indirizzi malgrado li avessimo chiesti in precedenza. È nostra intenzione di collegarci costantemente con i cavesi all'Estero, e pertanto rinnoviamo la preghiera ai familiari di volercene passare gli indirizzi.

Attraverso la Città

Dai a Cesare...

Alcuni cittadini hanno protestato perché la distribuzione di pacchi dono che è stata fatta ai disoccupati nelle feste natalizie è stata da noi segnalata solo ad iniziativa del Comune, mentre i fondi sono stati raccolti tra gli operai ed i dipendenti di Ditta ed Enti locali.

La nostra segnalazione parziale fu dovuta al fatto che la notizia così ci fu riferita, ed ora siamo lieti di dare a Cesare quel che è di Cesare, e di rivolgere una parola di plauso agli operai e dipendenti delle Ditta ed Enti locali, che con generosità e comprensione hanno sacrificato parte del loro salario per soccorrere i fratelli bisognosi.

Distribuzione generi razionati

Nella settimana natalizia sono stati assegnati alla popolazione le seguenti razioni:

Pasta, due distribuzioni da mezzo chilo ciascuna al prezzo di Lire 78 a kg.; Riso, grammi 500; Sugna, gr. 100.

La conferenza Limoncelli nell'Associazione Culturale Cavese

Dinanzi ad un folto e scelto uditorio, nel quale abbiamo riconosciuto noti professionisti caversi e salernitani, l'On. Mattia Limoncelli ha tenuto la sua applaudissima conferenza sulla «Vanità». Il brillante oratore, con la sua inesauribile arguzia, la finezza delle immagini e l'eleganza impareggiabile dell'espressione, ha per oltre un'ora tenuto letteralmente avvinto l'uditore che alla fine, entusiasta, gli ha tributato una calda e prolungata ovazione.

Con la conferenza Limoncelli l'A. C. C., associazione completamente apartitica, ha inaugurato il ciclo delle sue manifestazioni per l'anno 47-48 che, nel loro rapido susseguirsi, offriranno ai soci la possibilità di approfondire e di battere i più importanti problemi della cultura contemporanea. Conferenze, convegni, cicli di letture, dizioni di poesia, concerti, mostre d'arte, gite culturali, costituzione di una biblioteca circolante, creazione di una filodrammatica stabile, concorso regionale a premio per monografie letterarie, storiche, scientifiche, costituiscono il vastissimo programma dell'Associazione la quale si è pure assicurato l'intervento di note personalità della cultura e dell'arte quali il poeta dialettale Nicolardi, il prof. Carrelli, il prof. Della

CONCORSI

Il Supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 271 del 25 novembre pubblica i seguenti concorsi:

Concorso per esami a 70 posti di vice Segretario in prova (Gruppo A) nell'Amministrazione civile dell'Interno.

Concorso per esami a 39 posti di vice ragioniere in prova (Gruppo B) nell'Amministrazione civile dell'Interno.

Concorso per esami a 65 posti di alunno d'ordine in prova (Gruppo C) nell'Amministrazione civile dell'Interno.

Limite di età: 35 anni; termine per la presentazione dei documenti: 24-1-1948.

Ne valeva la pena?

Ne valeva la pena di farci spendere 20 Lire per affrancatura postale tassata e 13 righe del «Castello» per pubblicare la seguente tiritera? Se il compositore voleva la soddisfazione della pubblicazione, eccolo soddisfatto, ma per pregare lui ed altri tipi ameni di risparmiarci spazio e danaro.

CHE PECCATO!

Una scritta presentommi, mentre gai passeggiavo: è una donna, è una donna, ch'ella elemosinava.

Leggo, e quasi mi commuovo: dice: - sposo morto in guerra, il mio tetto bombardato, la mobilia... Che peccato!

Il miser pargolotto, dice: - babbo non è più, lo, cacciando un bel biglietto, mi domando... A chi s'aspetta?

N. N.

Veglia di Natale

La Notte di Natale l'abbiamo passata dall'amico Q. S., il quale ci ha procurato il piacere di trovare una bella e sbarazzina compagnia di signore e giovanotti raccolti in un

simpatico ambiente familiare. Alla mezzanotte la funzione religiosa ha sospeso il gaivertimento e al canto del Te Deum e della Ninna - Nanna è nato il Bambino sull'artistico presepe di casa. Poi ancora giri di ballo a volontà, deliziati di tanto in tanto dalla voce voluttuosa e soave della graziosa Linda C. accompagnata da fisarmonica. Ognuno di noi se ne è ritornato a casa con un piccolo dono sorteggiato dall'albero di Natale, e con una punta di tenerezza nel cuore.

Pubblicazioni ricevute

« Nazionalizzazione? » Con questo opuscolo Libero Aletti (Roma, L. 20) vuol portare un contributo alla chiarificazione di un problema di grande importanza per il popolo italiano.

E indubbiamente lo porta, prima illustrando che cosa intendesi per nazionalizzazione, poi rispondendo ai vari interrogativi del problema ed infine dando una rapida scorsa di critica alle nazionalizzazioni già in atto in Europa e nel Mondo.

cinema Metelliano) è di lire 100 mensili per i soci della A. C. C. e di lire 200 per coloro che aderiranno alla sola sezione cinematografica.

Domenica 28 dicembre alle ore 10,30 nel Metelliano avrà luogo la prima manifestazione cinematografica dell'A. C. C.

con la proiezione del film « Il milione » di René Clair, due comiche di Max Linder e cartoni animati di Fleischer e W. Disney.

Valle, lo scrittore Alvaro, lo storico Barbagallo, il commediografo ed attore, E. De Filippo, il critico A. Parente, il prof. G. Toffanin, Raffaele Vianini ed altri. Ma non è tutto.

A cura della Sezione cinematografica sarà provveduto alla proiezione di film come già abbiamo annunciato.

L'abbonamento mensile alle serate cinematografiche (quattro ogni mese che si terranno nel

«Cronistoria Cavese»

X - Cava centro industriale - Luciano de Monica
I de Citellis - Mercanti fiorentini e genovesi a Cava

Già il 3 ottobre 1465 Blandino Salerno si protestava insieme a Natalino Coda contro Colella de Alcario di Napoli, il quale, mentre essi gli avevano consegnato le tele, i dobletti e i listati pattuiti in pubblico istituto, era stato verso di loro inadempiente nel consegnare una partita di bambagia filata, anch'essa patta. Nel 1466 vediamo mercanti forestieri a Cava contrattare con mercanti locali una grossa quantità di lana di diverso colore, lavorati a Perpignano e a Firenze. Questi mercanti forestieri sono due: un genovese ed un fiorentino, Genovismo de la Sella e Andreano de Vicazzano e ci appaiano stretti in società in un atto notarile del 24 settembre di quell'anno, allorché definiscono appunto tale vendita a Francesco de Aurilia, Barone de Monica, Benedetto Vitale ed altri. Dodici anni più tardi, Battista e Teraino Spinola, anch'essi mercantani genovesi, espletano i loro affari nella piazza di Cava, vendendo a Belardino de Lando e Damiano de Damiano una partita di panni di lana di Londra per il prezzo di ducati 1077 e tari 3. Gli Spicola però non risuotano la somma, che anzi consegnano ai due mercanti caversi altre somme in contanti e da esigersi, come anticipazione del prezzo della

seta di Calabria, che questi ultimi promettono loro per prossimo luglio dell'anno 1480, al prezzo corrente nella piazza di Cava. Gli Spinola fanno anche quietanza a de Lando e a de Damiano del pagamento di ducati 1555, quale saldo di maggiore somma dovuta per precedenti contrattazioni, mentre il 17 agosto 1480 viene redatta la quietanza finale fra di loro col canto di altre somme date dagli Spinola, essendosi effettuata la consegna della seta di Calabria a suo tempo promessa. Il mercante fiorentino Bartolomeo Corso il 29 settembre 1519 vende, per ducati 483, ai fratelli Casaburi una partita di panni di Londra, di fraudandi complanati e difiorentini greppati. L'anno dopo vende agli stessi Casaburi altri panni di lana di Londra per 550 ducati e contemporaneamente — e la cosa è di somma importanza — fa il conto finale delle partite di seta, ricevute in Cava ed a Firenze dai medesimi fratelli Caraburi. Un altro mercante Mazzitti, che vende al caverso Pannuzio de Damiano dei panni di lana di Firenze di diversi colori e ci accontenta di ricevere parte del prezzo della merce il 28 settembre 1550 e la resta in ducati 852, fra un anno.

Emilio Risi

In tarda età si è spento l'Ingegnere Filippo Guerritore, appartenente a nobili ed antica famiglia caversa.

Dette in vita esempio di virtù, di onestà e di lavoro, e fu da tutti stimato ed onorato. Con lui è un'altra particella del buon mondo antico che se ne va.

Ai familiari vadano le sentite condoglianze del «Castello».



La fiaba della nonna

La nonna racconta la fiaba: il fumo del camino la fata avvolge e l'orco irato spia dietro una pancia, mentre dall'alto di una nicchia su dell'antico tetto fa le bocce un piccolo folletto.

Segue col dito ancor la vecchia intanto il cavaliere che un sol punto pare lontano in lontananza...

e tre cuori ansiosi palpitate

ogni al'aria muta e piena d'ombre...

Van su le monache come bimbi biricchine;

son -ss- forse quel fiotto di stelle che sorridi alle fate più belle?

«A letto» dice la vecchietta «o bimbi, è notte sento la notte che si appressa: domani a sera dirò di Rudello che a Melisenda l'estremo sospiro e i bimbi dileguano nella penombra, silenziosamente,

così. GIORGIO LISI

La poesia è stata ispirata da un quadro dello stesso titolo dipinto dalla exima pittrice cavaese Signora Pia Galise Santacroce.

Piccola Posta

Cipriano - Alla tua fidanzata regala per l'Epifania un buon libro o una bottiglia di profumo che sia veramente tale: sarà sicuro di non abbigliare.

Cirillo - Questa è una rubrica in cui si risponde ai lettori, non è un'agenzia d'informazioni. La signorina che l'interessa tanto, a me non interessa proprio, né posso dirle se è libera o promessa. Faccia la cortesia, si rivolga altrove o venga da Nocera ad assumere informazioni dirette sul posto.

Sconcertata - Non ha fatto una scoperta, proprio no! La grettezza è una qualità negativa che ad onta di gli accorgimenti non si potrà mai nascondere. Basta anche una sfumatura di atteggiamento per dimostrarla.

Ingratitudine - Vi sbagliate: organizzandolo anche voi, e non invitandolo, non comprenderà di aver commesso uno sgardo grossolano. Al contrario. Sentite a me: dovete, si, organizzarlo, dovete, prima d'ogni altro, invitare proprio lui.

Giacinto nero - Se vi saluta rispondetegli facendo finta di niente. La delicatezza, sentitemi, non va confusa con la insensibilità.

Curioso - Prende il nome appunto dalla grande lapide in quel monumento triangolare che innalzata all'altro sulla Nazionale per Salerno, delimitavano nei secoli scorsi la città de «La Cava».

Auguri

Per S. Tommaso, all'Avv. Pisapia allo squisito dolcere Avallone, ai commercianti d'Apuzzo, Bisogno, all'Ing. Apuzzo.

Per S. Vittorio, all'Ing. Casillo, al Vigile d'Atti, al vecchio portiere della Cava, Alfieri, al Prof. Senatore, ed un ricordo alla memoria del nostro caro compagno di infanzia Prof. Mascolo.

Lutto

In tarda età si è spento l'Ingegnere Filippo Guerritore, appartenente a nobili ed antica famiglia caversa.

Dette in vita esempio di virtù, di onestà e di lavoro, e fu da tutti stimato ed onorato. Con lui è un'altra particella del buon mondo antico che se ne va.

Ai familiari vadano le sentite condoglianze del «Castello».

Fior di castagna...

Chi da FOTOTOTO si fa ritrarre o bello o brutto sempre ci guadagna.

A CINEMA

Al Metelliano - da oggi: QUESTO NOSTRO AMORE. Da Giovedì: LE CAMPANE DI SAN FERNANDO.

All'Marco - da oggi: IL DELITTO DI GIOVANNI EFLUSCO, con Fabrizi, dal romanzo di d'Annunzio. Da Mercoledì: ARSENIO LUPIN.

All'Odeon - da oggi: IL PICCOLO GIGANTE. Da Mercoledì: IL FANTASMA dell'OPERA. Il film della musica e dei colori.

Cronachetta nera cittadina

Coppola Nicola di Domenico ha prodotto lesioni volontarie a Ruggiero Giuseppe, ed è stato assolto per mancanza de querela.

Nunziante Genoveffa di Antonio avrebbe procurato lesioni ed avrebbe commesso appropriazione indebita in danno di Coppola Ersilia.

Pastore Carmine di Domenico s'è reso responsabile di violazione agli obblighi di assistenza familiare in danno di Bisogno Maria ed è stato condannato a due mesi di reclusione con pena sospesa.

Dolaz Antonio è stato denunciato per furto continuato in danno di Lovicet Angelina ed è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Fasano Vincenzo fu Diodato avrebbe commesso furto aggravato in danno di Sorrentino Giovani.

Buonacore Vittorio di Luigi deve rispondere del resto di che all'art. 570 C. P. in danno di De Rosa Teresa.

Lambiasi Vincenzo di Gaetano deve rispondere di lesioni in danno di Siani Vincenzo.

Gigantino Gaetano fu Luigi ha prodotto lesioni colpose a Siani Alfonso.

Ignoto ha prodotto lesioni ad Arena Paolo.

Salsano Maria di Antonio deve rispondere di violazione di domicilio, percosse ed ingiurie a Pisapia Agostino.

LE SCUOLE

«Caro Castello», la tua nota relativa ai vetri alle scuole dell'Annunziata risponde perfettamente a verità, così com'è altrettanto vero il fatto che l'Amministrazione è chiamata continuamente a far luogo ad apposizione di vetri alle scuole perché ai piccoli ospiti piace, con esasperante frequenza, di sentire per una ragione o per l'altra rumore di cocci!

E allora che meraviglia?

Per dirne una: era appena finita la riparazione al tetto della scuola di Croce con relativa apposizione di costose tegole, che già alcuni piccoli ne avevano rotte sette col lancio di pietre; così coi vetri, vuoi con pietre vuoi col pallone!

Abbiamo dimenticato che quando eravamo scolari portavamo anche noi il nichelino ogni volta che per nostra colpa qualche vetro andava in frantumi?

Non ti pare un mezzo educativo e un freno il fatto di far contribuire gli scolari alla spesa per la riparazione di un danno da essi prodotto?

Cordiali saluti

rag. Rossi Francesco
Assessore ai LL. PP.

Giusto è quello che scrive l'Assessore Rossi, quando trattasi di danni prodotti dagli alunni, perché, non solo il diritto, ma anche la morale impone che chi rompe paga ed i cocci sono suoi; ed è bene che i ragazzi apprendano a subire le conseguenze delle loro azioni. Ma quando si tratta di riparazioni non rese necessarie dagli alunni ma dalla indispensabile sistemazione delle scuole, specialmente quelle frazionali, dobbiamo pregare il Comune di avere per le Scuole la massima delle cure, perché è proprio nelle scuole elementari che si foggiano i cittadini, e noi abbiamo bisogno soprattutto di buoni cittadini.

L'origine di Cava...

Da quando incominciò la fortuna di Cava, i caversi sono stati sempre sottoposti ad un fuoco di fila di lassiti e di mal-dicenze che non da altro sono state animate se non da invidia e gelosia. Di tanto noi caversi non ce ne adontiamo, sia perché abbiamo coscienza di noi stessi, e sia perché questo genere di strali è valso a dare uno speciale genere letterario alla produzione artistica di altri tempi.

Per lo spasso nostro, ed an-

ve lo dirà meglio un sorsino di caffè. Giocate perciò al BAR DEGLI SPORTIVI
GELATERIA VITTORIA - Piazza Roma
Si gioca fino alle ore 14 del Sabato

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

Radio Senatore
Via Balsico N. 7

La Ditta ANTONIO
IRAPANESE
Corso Roma
n. 232
offre sempre lessuti di novità
a prezzi imbattibili

Estrazioni del Lotto
del 27 Dicembre 1947

Bari	2	36	43	18	1
Cagliari	—	—	—	—	—
Firenze	6	19	85	9	58
Genova	66	57	29	84	56
Milano	62	46	15	76	42
Napoli	71	6	16	44	35
Palermo	28	7	69	6	52
Roma	15	70	40	28	31
Torino	13	18	78	73	88
Venezia	86	60	30	20	81

Condirettori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta
a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46